

CELEBRAZIONE
IN SUFFRAGIO



DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

PREMESSE

* La celebrazione solenne dei **Vespri dei Defunti**, si celebra nelle **ferie** fra il 2 e l' 8 novembre per dare rilevanza liturgica e comunitaria a questi giorni di solenne suffragio. La Chiesa, mediante l'Ufficio dei Defunti, che estende e completa la grazia del sacrificio eucaristico, intende elevare al Signore il pio suffragio per tutti i Fedeli Defunti, affinché siano liberati dalle pene del purgatorio e possano presto conseguire la visione beata di Dio.

* Il **rito della luce** si svolge attorno al **Cero pasquale**, già acceso sul suo candelabro e posto al centro dello strato esequiale, disteso nel medesimo luogo dove si depongono i corpi dei defunti per le esequie. Da qui il Cero "presiede" la celebrazione, proclamando la vittoria del Signore risorto sugli inferi e sulla morte.

* Nell'**Invitatorio** il profeta Osea (6, 1-3) annuncia il terzo giorno della risurrezione del Signore, anticipo del giorno "grande e splendido" (At 2, 20) della nostra risurrezione.

* Il **rito dell'incenso**, esprime il suffragio, che la Chiesa innalza per tutti coloro che, "provati come oro nel crogiuolo" nella vita terrena sono ora eternamente, "graditi da Dio come un olocausto" (Sap 3, 1. 5- 6).

* La **salmodia** è caratteristica. E' costituita da un polisalmo, dal cantico di Giona 2, 3-10 e da un policantico, composto su frammenti innici tolti dagli scritti del Nuovo Testamento. Il 'polisalmo' - diverso per ogni giorno - è una composizione di vari versetti salmodici intesi ad offrire salutari pensieri sulla caducità della vita e ci insegnano "*a contare i nostri giorni per giungere alla sapienza del cuore*" (Sl 89, 12). Rinsaldano la fede in Colui, che libera dalla morte e dona la vita. Il cantico di Giona - invariato ogni giorno - annuncia profeticamente il mistero di morte e risurrezione del Signore nostro. Il Cantico riconduce alla tematica della notte pasquale con la comune immagine

del mare che distrugge e salva. In tal modo si evidenzia il medesimo clima pasquale che ‘spira’ sia nella Pasqua che nei giorni dell’ottavario dei Defunti. Il cantico del N.T. annunzia il mistero in Cristo, primizia dei risorti e in noi con lui risuscitati.

* Le **letture brevi**, proprie per ogni giorno, interpretano i quattro *novissimi* – morte, giudizio, inferno e paradiso – che costituiscono il tema liturgico di ciascun giorno. Il **responsorio** commenta questi temi con varianti specifiche per ogni giorno.

* Il **rito della raccomandazione a Dio dei Fedeli Defunti**, - che può essere fatto al cimitero o all’altare delle sante Anime - supplica il Signore, affinché col glorioso corteo degli Angeli e dei Santi accolga in paradiso coloro, che ancora sono nella purificazione. Durante la processione si cantano le Intercessioni, che tengono il posto di quelle dei vespri. Il canto di suffragio, che segue alle parole di raccomandazione, é solennizzato dal suono della campana maggiore e così può essere condiviso anche dai malati e dagli altri fedeli, che nelle loro case si possono unire al suffragio, celebrato dalla Chiesa, qui convocata in assemblea orante.

* L’**Indulgenza plenaria** applicabile ai Fedeli Defunti, trova in questa celebrazione un clima denso di preghiera e un sostegno comunitario, che ne consente una più adeguata recezione.

* Conviene che nelle ferie fra l’ottavario la messa si celebri al mattino per consentire alla sera la **celebrazione solenne e comunitaria** di questi singolari Vespri.

* La celebrazione, in assenza del sacerdote, potrà venir guidata dal **diacono** o dal **ministro straordinario** della liturgia.

RITO DELLA LUCE

Le luci sono alquanto ridotte per il lucernale. Quando la processione è giunta davanti allo 'strato' il solista canta:

- * *Cristo Gesù, luce del mondo,
tu sei la risurrezione e la vita.*
**Svela ai fedeli defunti
lo splendore della tua gloria.**

Quindi, in tono retto prosegue con la lettura breve Ap 22, 4 - 5

- * Gli eletti vedranno la faccia del Signore
e porteranno il suo nome sulla fronte.
Non vi sarà più notte
e non avranno più bisogno di luce di lampada,
né di luce di sole,
perché il Signore Dio li illuminerà
e regneranno nei secoli dei secoli.

... canta il versetto

- * *Sia lieto e luminoso il loro giorno eterno.*
Apri loro il cielo, inondali di luce.

Il sacerdote canta l'orazione

- * *O Dio, la luce di Cristo,
che ha infranto il potere della morte,
e ha fatto brillare nelle tenebre
la gioia luminosa del suo volto,
porti ai morti il dono della vita
e li trasferisca dalle tenebre alla luce.
Per Cristo nostro Signore.*
Amen.

Si accendono **le luci dell'altare.**

RITO DELL'INCENSO

- * *Come incenso, o Dio,
salga a te il suffragio della Chiesa.*

**Libera, Signore,
le anime dei fedeli defunti
da ogni legame di peccato.**

Il sacerdote infonde **l'incenso**, mentre il solista proclama in tono retto la lettura
breve: Sap 3, 1. 5- 6

- * Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento le toccherà.
Essi sono nella pace,
perché Dio li ha provati
e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiuolo
e li ha graditi come un olocausto.

... canta il versetto

- * *Accogli, Signore, le anime dei Giusti.
Nella tua dimora di pace.*

Il sacerdote canta l'orazione

- * *Signore Dio onnipotente,
noi ti offriamo sacrifici e preghiere di lode,
accettali per le anime di tutti i fedeli defunti.
Fa' che passino dalla pena alla gloria,
che li attende nella fulgida luce del paradiso.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

Si accendono **le luci** vigiliari **della chiesa**, mentre l'organo introduce l'inno.

INNO

Il sacerdote si reca alla **sede**.

- * O Cristo, che piangesti
per la morte di Lazzaro,
e vivo lo rendesti
a Marta ed a Maria.

**Tu implorasti il perdono
per i tuoi uccisori
e al ladrone pentito
promettesti il tuo regno.**

Tu che in croce affidasti
a Giovanni la Madre,
fa' che ella ci assista
nell'ora della morte.

**Concedi, o buon Pastore,
ai fratelli defunti
di vedere il tuo volto
nella gloria dei cieli.**

A te sia gloria, o Cristo,
speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli.

Amen.

inno assemblea

strofe 1-3-5

 = 65



1. O Cri-sto che pian-ge-sti per la mor-te di Laz-za-ro,



e vi-vo lo ren-de - sti a Mar-ta/ed a Ma-ri - a.



3. Tu che/in cro-ce af-fi-da-sti a Gio - van - ni la Ma-dre,



fa' che el-la ci as-si - sta nel-l'o-ra del-la mor - te.



5. A te sia glo-ria/o Cri - sto spe-ran-za del - le gen - ti,



al Padre/eal San-to Spi-ri-to nei se-co - li dei se - co - li.

I. SALMO

Sal 87, 1-2. 6-8. 11-13; Sal 29, 9-11; Sal 15, 9-11

Il cantore solista inizia l'antifona che il coro prosegue

*L'eterno riposo, dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.*

Il cantore solista propone il salmo, che poi è continuato a cori alterni



1. Signore, Dio della mi-a sal-vezza,* davanti a te grido gior-no e notte.



2. Giunga fino a te lami-a pre-ghie-ra,* tendi l'orecchio al mi-o la-men-to.

* Signore, Dio della mia salvezza, *
davanti a te grido giorno e notte.

**Giunga fino a te la mia preghiera, *
tendi l'orecchio al mio lamento.**

E' tra i morti il mio giaciglio, *
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,

**dei quali tu non conservi il ricordo *
e che la tua mano ha abbandonato.**

Mi hai gettato nella fossa profonda, *
nelle tenebre e nell'ombra di morte.

**Pesa su di me il tuo sdegno *
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.**

Compi forse prodigi per i morti? *
O sorgono le ombre a darti lode?

**Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro, *
la tua fedeltà negli inferi?**

Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi prodigi, *
la tua giustizia nel paese dell'oblio?

**Ma io a te, Signore, grido aiuto, *
e al mattino giunge a te la mia preghiera.**

Perché, Signore, mi respingi, *
perché mi nascondi il tuo volto?

**A te grido, Signore, *
chiedo aiuto al mio Dio.**

Quale vantaggio dalla mia morte, *
dalla mia discesa nella tomba?

**Ti potrà forse lodare la polvere *
e proclamare la tua fedeltà nell'amore?**

Ascolta, Signore, abbi misericordia, *
Signore, vieni in mio aiuto.

**Di questo gioisce il mio cuore, †
esulta la mia anima; *
anche il mio corpo riposa al sicuro,**

perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro, *
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione.

**Mi indicherai il sentiero della vita, †
gioia piena nella tua presenza, *
dolcezza senza fine alla tua destra.**

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.**

Tutti ripetono l'antifona.

* ***L'eterno riposo, dona loro, o Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.***

Breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote si alza da solo per l'orazione

*Signore, tu vedi come tristemente ci attirano, senza appagarci,
le cose terrene: per quella tua sete divina che ci confidasti dalla
Croce, donaci, inestinguibile, la sete del volto di Dio, del Dio
vivente. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.*

II. CANTICO DI GIONA.

Gn 2, 3-10

Il cantore solista inizia l'antifona, che il coro prosegue

***Splenda ad essi la luce perpetua,
insieme ai tuoi Santi in eterno, Signore,
perché tu sei buono.***

Il cantore solista propone il salmo, che poi è continuato a cori alterni

1. mia angoscia
Nel-la ho invocato il Si-gno - re,* ed egli mi ha e-sau-di - to ;

2. dal profondo
degli inferi ho gri da - to,* e tu hai ascoltato la mi a vo-ce .

Nella mia angoscia ho invocato il Signore *
ed egli mi ha esaudito;

**dal profondo degli inferi ho gridato *
e tu hai ascoltato la mia voce.**

Mi hai gettato nell'abisso, †
nel cuore del mare *
e le correnti mi hanno circondato;

**tutti i tuoi flutti e le tue onde *
sopra di me sono passati.**

Io dicevo: †
Sono scacciato lontano dai tuoi occhi; *
eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio?

**Le acque mi hanno sommerso fino alla gola, †
l'abisso mi ha avvolto, *
l'alga si è avvinta al mio capo.**

Sono sceso alle radici dei monti, †
la terra ha chiuso le sue spranghe *
dietro a me per sempre.

**Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita, *
Signore mio Dio.**

Quando in me sentivo venir meno la vita, *
ho ricordato il Signore.

**Fino a te è giunta la mia preghiera, *
fino alla tua santa dimora.**

Quelli che onorano cose vane *
abbandonano il loro amore.

**Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio †
e adempirò il voto che ho fatto; *
la salvezza viene dal Signore.**

Gloria al Padre e al Figlio*
e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio e ora e sempre,*
nei secoli dei secoli. Amen.**

Tutti ripetono l'antifona

* ***Splenda ad essi la luce perpetua,
insieme ai tuoi Santi in eterno, Signore,
perché tu sei buono.***

Breve pausa di silenzio.

Poi il sacerdote si alza da solo per l'orazione.

*O Dio, la cui bontà ci accompagna per tutta la vita, donaci
umiltà nel tempo del benessere, donaci coraggio nell'ora della
prova: perché all'angoscia delle tenebre terrene possa seguire
la tua gioia, nel mattino senza tramonto. Tu che vivi e regni nei
secoli dei secoli. Amen.*

III. CANTICO del N.T.

2 Tm 2, 8. 11-12a; 1 Cor 2, 9; 15, 54b - 55; Ap 14, 13; Ef 5, 14

Il cantore solista inizia l'antifona, che il coro prosegue

* ***Mi hai plasmato dalla terra,
mi hai rivestito di carne;
Signore, mio Redentore,
fammi risorgere nell'ultimo giorno.***

Il cantore solista propone il cantico, che poi è continuato a cori alterni



* Ricordati che Gesù Cristo,
della stirpe di David, *
è risuscitato dai morti.

**La morte è stata ingoiata per la vittoria. +
Dov'è, o morte, a tua vittoria? *
Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?**

Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria *
per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

**Certa è questa parola: †
Se con lui noi moriamo, *
con lui anche vivremo;**

se con lui perseveriamo, *
con lui anche regneremo.

**Quelle cose che occhio non vide, †
né orecchio udì,
né mai entrarono in cuore di uomo, *
queste ha preparato Dio per coloro che lo amano.**

Beati fin d'ora i morti che muoiono nel Signore, †
riposeranno dalle loro fatiche, *
perché le loro opere li seguono.

**Svegliati, o tu che dormi, †
destati dai morti *
e Cristo ti avvolgerà di luce.**

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

**Come era nel principio e ora e sempre,*
nei secoli dei secoli. Amen.**

Tutti ripetono l'antifona

***Mi hai plasmato dalla terra,
mi hai rivestito di carne;
Signore, mio Redentore,
fammi risorgere nell'ultimo giorno.***

Breve pausa di silenzio.
Poi il sacerdote si alza da solo per l'orazione.

Ci accompagni la tua grazia, Signore, nell'Esodo nuovo della tua Chiesa, perché distaccandoci ogni giorno dalle vecchie dimore, possiamo finalmente gioire con te nella pienezza della Pasqua eterna. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

Il lettore all'ambone proclama la lettura del giorno.

1 Cor 15, 51 - 58

Ecco io vi annuncio un mistero: non tutti, certo, moriremo, ma tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba; suonerà infatti la tromba e i morti risorgeranno incorrotti e noi saremo trasformati. È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta di incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta di immortalità.

Quando poi questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura:

La morte è stata ingoiata per la vittoria.

Dov'è, o morte, a tua vittoria?

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la legge. Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Il sacerdote tiene l'**omelia**.

RESPONSORIO

Terminata l'omelia, dopo un congruo momento di riflessione, il coro propone il "**Responsorio**".

* E' preziosa davanti a Dio la morte dei suoi fedeli,
cammineranno davanti a Lui sulla terra dei vivi.

**E' preziosa davanti a Dio la morte dei suoi fedeli,
cammineranno davanti a Lui sulla terra dei vivi.**

Staranno davanti al trono di Dio e gli presteranno servizio
giorno e notte nel suo santuario. Ap 7, 15

cammineranno davanti a Lui sulla terra dei vivi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

**E' preziosa davanti a Dio la morte dei suoi fedeli,
cammineranno davanti a Lui sulla terra dei vivi.**

Dopo il "Responsorio" tutti si alzano per il "**Magnificat**"

* L'anima mia magnifica il Signore*
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
**perché ha guardato l'umiltà della sua serva,*
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.**

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente*
e santo è il suo nome:

**di generazione in generazione la sua misericordia*
si stende su quelli che lo temono.**

Ha spiegato la potenza del suo braccio,*
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

**ha rovesciato i potenti dai troni,*
ha innalzato gli umili;**

ha ricolmato di beni gli affamati,*
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

**Ha soccorso, Israele, suo servo,*
ricordandosi della sua misericordia,**

come aveva promesso ai nostri padri,*
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

**Gloria al Padre e al Figlio*
e allo Spirito Santo.**

Come era nel principio e ora e sempre*
nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti ripetono l'antifona.

Esulteranno nel Signore le ossa umiliate.

RACCOMANDAZIONE A DIO
DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Il diacono annunzia l'Indulgenza collegata al rito di suffragio.

- * *La Chiesa, nostra Madre,
ci concede ora di lucrare l'Indulgenza plenaria,
per i nostri cari Defunti.
Preghiamo quindi Dio,
perchè ci conceda di camminare
in piena comunione con la Chiesa,
in santità di vita,
per raggiungere nella gloria
coloro che ci hanno preceduti nella fede.*

Poi si avvia la processione dei ministri lungo la navata e si sosta nel coro sotto la pala dell'altar maggiore, che raffigura le anime del purgatorio. I ministri aprono il corteo preceduti dalla Croce con i due ceri. Durante la processione, si cantano le seguenti invocazioni, per quel che serve a coprire il tragitto. Suona anche la campana maggiore, per consentire a coloro che stanno in casa di unirsi alla Chiesa, che, qui radunata, eleva il suffragio per le Anime di tutti i Fedeli Defunti.

- * Accogli, Signore, le Anime dei tuoi servi
nella dimora di salvezza,
che sperano dalla tua misericordia.
Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
da ogni vincolo di pena
e da ogni tribolazione.
Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti Enoch ed Elia
dalla comune sorte dei mortali.
Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti Noè dal diluvio.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti Abramo dalla regione dei Caldei.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti Isacco
dall'immolazione per mano di suo padre, Abramo.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti Lot da Sodoma e dal fuoco divoratore.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti Giuseppe dai suoi nemici.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti Mosè dalla mano del faraone,
re d'Egitto.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti Giobbe dalle sue afflizioni.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti Geremia dalla cisterna.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberati Daniele dalla fossa dei leoni.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti i tre giovani dalla fornace ardente
e dalle mani di un re iniquo.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti Susanna dai suoi calunniatori.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti Davide dalle mani del re Saul
e dalle mani di Golia.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti il tuo popolo dall'esilio
e da tutti i suoi nemici.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti gli Apostoli dal sinedrio.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti Pietro e Paolo dal carcere.

Amen.

Libera, Signore, le Anime dei tuoi servi
come liberasti da atroci supplizi
i martiri della fede.

Amen.

Libera le Anime dei tuoi servi, Signore,
per Gesù Cristo, nostro Salvatore,
che è morto per noi sulla croce
e ci ha fatto dono della vita eterna.

Amen.

Giunti al luogo stabilito, il sacerdote proclama:

* *O Sante Anime,
che avete lasciato questo mondo,
nel nome di Dio Padre Onnipotente,
che vi ha creato,
nel nome di Gesù Cristo,
Figlio del Dio vivo,
che è morto per voi sulla croce
e ora vive immortale;
nel nome dello Spirito Santo,
che vi è stato dato in dono.
Oggi la vostra dimora
sia nella pace della santa Gerusalemme.*

*Vi accolga il glorioso coro degli apostoli
e la schiera esultante dei profeti;
interceda per voi l'esercito innumerevole dei martiri,
coronati di gloria per aver vinto nelle lotte
e resistito nei tormenti;
vi circondino di pura letizia le vergini trionfanti,
che vinsero la concupiscenza della carne e del corpo
con la virtù della continenza;
affrettino il vostro ingresso
nella compagnia dei beati misericordiosi,
che con le ricchezze terrene,
si procurarono i tesori celesti.
Maria, la Madre sempre vergine,
scenda presso di voi e col suo dolce volto di luce
vi sollevi e vi conforti.
Cristo Gesù, che per voi fu crocifisso,*

*abbia pietà dei vostri gemiti
e delle vostre lacrime
e vi ammetta agli splendori della sua gloria.
Stando sempre alla sua presenza
possiate vedere, faccia a faccia,
il vostro Redentore
e contemplare la verità senza veli,
nella visione beata.*

*E ora, al termine dei giorni del solenne suffragio, il
nostro “addio”, si conforta nella dolcezza della
speranza. Di nuovo, infatti, potremo godere della
vostra presenza e della vostra amicizia e per un dono
della misericordia del Padre, attendiamo di ritrovarvi
nel Regno di Dio.*

*Là ci attende un gran numero di nostri cari,
ci desiderano i nostri genitori, i fratelli, i figli
in festosa e gioconda compagnia,
sicuri ormai della propria felicità,
ma ancora trepidanti per la nostra salvezza.
Vederli, abbracciarli tutti:
che gioia comune per voi e per noi!
Che delizia in quel giorno celeste
non temere mai più la morte;
e che felicità vivere in eterno!
Consoliamoci, dunque, vicendevolmente
nella fede di Cristo.*

*Il coro e l'Assemblea elevano il canto di suffragio. Intonato il canto, il sacerdote,
infonde l'incenso nel braciere posto sotto la pala delle Anime.*

Sub-ve - ni - te, San - cti - De - i, oc - cur - ri -

te, oc - cur - ri - te, an - ge - li Do - mi - ni.

Su - sci - pi - en - tes a - ni - mam e - ius,

su - sci - pi - en - tes a - ni - mam e - - - ius.

Of - fe - ren - tes e - am in con - spec - tu

Al - tis - si - mi, Al - tis - si - mi.

(Venite, Santi di Dio,
 accorrete, Angeli del Signore.
 Accogliete la sua anima
 e presentatela al trono dell'Altissimo.)

Dopo il canto di suffragio, il sacerdote pronunzia l'orazione.

* *O Dio, in te vivono i nostri morti,
ascolta la preghiera della tua Chiesa,
in questi giorni di solenne suffragio
e fa' che i nostri fratelli defunti
siano accolti dalle mani degli angeli
e condotti in paradiso
con il tuo fedele patriarca Abramo,
in attesa della risurrezione,
nel giorno del giudizio universale;
e se da questa vita rimane in loro
qualche traccia di peccato,
il tuo amore misericordioso
li purifichi e li perdoni.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.***

BENEDIZIONE.

* *Il Signore sia con voi. **E con il tuo spirito.***

Il sacerdote stende le mani sul popolo e pronunzia la benedizione:

*Dio, creatore e Padre,
che nella risurrezione del suo Figlio
ha dato ai credenti la speranza di risorgere,
effonda su di voi la sua benedizione
e doni a tutti i fedeli defunti la luce e la pace eterna.*

Amen.

*E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.*

Amen.



In pa-ra-di-sum de-du-cant te an-ge - li,
in tu-o ad-ven - tu su - sci-pi-ant te mar-ty - res-,
et perducant te in civitatem san-ctam Je-rusalem.
Cho - rus an - ge-lo - rum te - su - sci-pi-at,
et cum La - za-ro quon-dam pau-pe-re
ae-ter - nam - - - ha-be-as re-qui-em.

Il sacerdote conclude:

* *Le Anime di tutti i fedeli defunti
per la misericordia di Dio
riposino in pace. Amen.*

I ministri si ritirano e l'assemblea si scioglie in silenzio.

OTTAVARIO DEI DEFUNTI
Vespri del IV giorno
Musica a cura del maestro Giuliano Gardumi

Immagine di copertina:
anime liberate dal purgatorio

Rovereto ~ S. Maria del Carmine
sabato 6 novembre 2010